SABATO 10 APRILE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 86

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, aste, concorsi, ecc. comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,40 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-23 — I manoscritti non si restituiscono.

Mentre le possenti navi d'Italia scortano il Duce nel suo viaggio verso l'Africa romana

I giornalisti italiani ed esteri giunti a Tripoli

TRIPOLI, 9.

Sono giunti ieri i giornalisti italiani ed esteri inviati speciali in occasione della visita del Duce. Il Capo dell'Ufficio Stampa ha portato loro a bordo il saluto del Governo della Colonia.

Nel pomeriggio i giornalisti sono stati ricevuti al Castello dal Governatore che ha offerto loro un vermouth. Alla sera hanno partecipato ad un banchetto al Grand Hotel offerto dal Governatore il quale ha pronunciato un elevato discorso d'occasione.

Ha risposto l'on. Ciarlantini a nome dei giornalisti italiani e Morgan a nome di quelli esteri.

Il Primo Ministro a bordo della "Cavour,,

ROMA, 9.

Il direttore del « Tevere » ha parlato a bordo della « Cavour » con l'on. Mussolini e scrive:

« Egli parla dell'attentato e parla come di un noioso infortunio ad altri avvenuto e del quale egli sia stato testimone. Tempra di eccezionale combattente, ma profondamente umano, egli non pensa a sè « Non dimenticherò mai — egli dice — gli occhi di Melchiori in quel momento ». Melchiori, che era leggermente spruzzato di sangue, aveva nelle pupille un pochino di follia. Mussolini vide in quelle pupille l'ineffabile amore di cui egli è l'oggetto, ma non c'è ora nelle sue parole il compiacimento per questa misurazione involontaria della devozione dei suoi. Invece c'è soltanto un'infinita tenerezza per chi ha sofferto un turbamento mortale. La sua ferita non conta; la benda non lo infastidisce, e del resto conta di togliersela prima di sbarcare a Tripoli, giacchè il salmastro del mare e il sole affretteranno la cicatrizzazione. Al Capo del Governo, che è salito sulla torre di comando, il marchese Paolucci de Calboli porta a leggere i telegrammi appena giunti dei Capi di Stato e dei Capi di Governo esteri felicitantisi per lo scampato pericolo. Il Sottosegretario alla Marina, ammiraglio Sirianni, intrattiene il Duce sui suoi viaggi nell'Estremo Oriente, a proposito di un rapporto giunto alla Marina dall'addetto navale in Giappone, nel quale segnala che i ragazzi giapponesi cantano nelle scuole in italiano l'inno « Giovinezza ». Più tardi il Duce si intrattiene con molti segretari federali ».

I messaggi del Segretario del P. N. F.
Al Duce, all'Ammiraglio Simonetti e al Comandante della "Cavour,,

ROMA, 9.

L'on. Turati, Segretario generale del P. N. F., appena sbarcato a Gaeta, dopo la crociera sulla R. Nave « Cavour », ha inviato i seguenti radiotelegrammi:

« A S. E. MUSSOLINI - R. Nave « Cavour » — Sicuro interprete dell'animo di tutti i dirigenti del Fascismo italiano, ringrazio V. E. per aver voluto concedere a noi tutti, soldati coscienti della buona causa, l'onore e la gioia di vivere un'ora buona e grande a bordo di una nave possente in mezzo alla fraternità viva coi valorosi marinai Italiani. A Voi, che proseguite per le acque del mare che deve essere nostro, l'augurio e il saluto di tutte le Camicie nere d'Italia. Devotamente — Il Segretario generale del P. N. F.: A. TURATI ».

« A S. E. l'ammiraglio SIMONETTI - Comandante dell'Armata - R. Nave « Cavour » — Sbarcando dalla « Cavour » a nome di tutti i dirigenti del Partito esprimo all'Eccellenza Vostra i sensi della più viva gratitudine per la più bella ora vissuta vicino ai gloriosi marinai d'Italia artefici sicuri e pazienti della nuova potenza italica. Prego l'E. V. di voler assicurare tutti gli ufficiali e tutti i marinai che da ogni terra italiana il Fascismo guarda alla Marina con tanto orgoglio e con tanta speranza. Viva il Re! Viva l'Italia! Viva la Marina! Devotamente — Il Segretario generale: A. TURATI ».

« Al Comandante della « Cavour » — A nome dei 76 Segretari provinciali fascisti esprimo a Lei la più viva gratitudine per l'ospitalità cordiale offertaci a bordo della « Cavour »; prego la S. V. di esprimere a tutti gli ufficiali e marinai della « Cavour » i sensi del nostro animo grato. Viva il Re! Viva l'Italia! Viva la Marina! — Il Segretario generale del P. N. F.: A. TURATI ».

La giornata del Duce a bordo
La suggestiva cerimonia serale della preghiera del Marinaio

Da Bordo della R. Nave « Cavour ».

Il Capo del Governo, levatosi prestissimo si è reso conto personalmente del funzionamento di tutti i servizi a bordo della « Cavour ». Quindi ha conferito lungamente con il capo di gabinetto marchese Paolucci e col segretario particolare comm. Chiavolini che gli hanno sottoposto i numerosi telegrammi di felicitazioni che gli pervengono tuttora dall'Italia e dall'estero. All'imbrunire alla presenza di S. E. Mussolini l'equipaggio della « Cavour » riunitosi a poppa ed accompagnato dalla musica, ha cantato la preghiera. Quindi l'ufficiale più giovane ha letto ad alta voce la preghiera del Marinaio italiano, terminata la quale è stata ammainata la bandiera al suono della Marcia Reale. Il Capo del Governo ha assistito a tutta la suggestiva cerimonia in piedi a capo scoperto circondato degli ammiragli Simonetti e Siriani e da tutta l'ufficialità.

L'Italia ponte di passaggio tra Oriente e Occidente

Tale nostra posizione è garantita geograficamente e storicamente dalla nostra funzione di ponte di passaggio unico e insostituibile tra l'Oriente e l'Occidente. Noi siamo in definitiva gli occidentali coi quali sempre hanno voluto e dovranno prendere contatto gli orientali ogni qualvolta nella loro storia si sviluppano fenomeni di accostamento o di interessamento all'Europa. Questa nostra funzione invece che danneggiare gli interessi altrui è in fondo una garanzia e un vantaggio per tutti gli occidentali che hanno interessi in Africa perchè la politica italiana, essendo pacifica, costituisce anche presso l'Islam un elemento di equilibrio.

Il viaggio del Primo Ministro porterà in primo piano nella vita nazionale la affermazione generale di cui ho detto in principio, che cioè la politica coloniale è considerata dal Governo di Mussolini come non secondaria e come parte integrante della politica estera. Come il Capo responsabile assume per questa riassuntiva definizione della posizione dell'Italia di fronte all'Africa, così alcuni esecutori della politica coloniale si assumano più specificatamente e più modestamente la parte di illustrare presso la massa nazionale alcune verità realistiche e durevoli riguardanti l'espansione italiana in Africa in genere e lo sfruttamento delle nostre Colonie in ispecie. Ed io non nutro alcuna preoccupazione che all'estero si sviluppi commenti arbitrari, sia perchè i commenti arbitrari cadono di per sè, sia perchè le finalità della giornata coloniale, non sono tali da giustificare polemiche internazionali. La giornata coloniale ha un carattere pratico interno così come l'ha presso tutti gli altri paesi che dedicano particolari manifestazioni alla vita dell'Africa propria.

L'avvenire economico delle colonie

L'on. Cantalupo dopo aver illustrato l'importanza che può avere sull'avvenire coloniale dell'Italia la formazione di una coscienza coloniale in tutti gli strati della Nazione, interrogato se crede propizia l'ora per una propaganda in tale senso, ha continuato:

Io credo fermamente. La nostra Africa non è più terreno da politica pura, sono ormai più di vent'anni che la nostra Eritrea e la Somalia sono campo di politica economica sempre più intensa e si deve dire che la fase attuale è, per l'una e per l'altra; di grande rigoglio agrario e commerciale. Basta controllare i dati del movimento di denaro e ricordare che sia in Somalia che in Eritrea stiamo preparando l'irrigazione di diecine di migliaia di ettari per la coltivazione del cotone. Cito Giohar, Genale e Tessenei. Quanto all'Africa italiana del Nord il discorso è meno semplice, ma deve essere fatto. In Libia la fase della politica pura è, a mio avviso, superata, il chè non vuol dire che è passata l'era della politica. « Tout court », affermo che è questa l'ora in cui la politica colle popolazioni e l'economia locale possono, devono essere praticate alla pari. In Tripolitania e in Cirenaica, come i fatti già largamente dimostrano, si possono sviluppare importanti iniziative agricole industriali e commerciali. Ecco il punto importante è la fase in cui lo Stato può, meglio che concorrere a creare organismi, disciplinare e recare aiuti e binari, per organizzare la iniziativa privata, ma è anche l'ora in cui gli italiani devono concorrere largamente all'opera che ci condurrà al possesso economico delle nostre Colonie. Bisogna attrezzare uno Stato che sia anche coloniale, ma occorre che la Nazione sia colonizzatrice; questa è la sola formula realistica e sperimentale. Lo Stato fascista sente anche la sua funzione africana, ma gli Italiani devono sentire la volontà e, mi si lasci dire, la voluttà grandissima di colonizzare. Richiamo su questi punti le importanti dichiarazioni fatte dallo on. di Scalea in recenti discorsi ed interviste sature di ammonimenti proprio per quanto riguarda le sue direttive e la sua azione, di valorizzazione economica. Mi onoro di essere il collaboratore più convinto del principe di Scalea il quale, spirito giovane, sente profondamente che l'Africa è una realtà politica, ma per ciò stesso anche economica.

Lo sforzo, è precisamente questo di realizzare un quotidiano miracoloso equilibrio tra il dovere di ripercorrere e colmare certe tappe lasciate lacunose dal risorgimento e il diritto di avanzare sul cammino che ci deve portare verso un avvenire più forte e più felice. So bene che molte regioni del Mezzogiorno attendono dallo Stato la fondamentale organizzazione sulla quale poi l'iniziativa privata farà il suo lavoro operoso, ma questo già sta avvenendo, il che non toglie che una medesima organizzazione e una eguale attrezzatura bisogni dare all'Africa italiana, la quale non è che una propaggine del territorio nazionale. Questo è ormai scientificamente accertato, che vastissime zone della Tripolitania e della Cirenaica valgono altrettante zone della Tunisia. Io mi domando per quale ragione si debba ancora scrivere che prima di sviluppare l'economia dell'Africa ci sono altri obblighi da soddisfare. Ripeto che i maggiori obblighi sono quelli dai cui soddisfacimento dipende il nostro avvenire. Se trenta o quindici anni fa l'Italia avesse ascoltato le stesse voci, che cercavano allora di ritardare il cammino e di tenerci inchiodati ad alcuni problemi arretrati, oggi noi non avremmo la Eritrea e la Somalia e sulle coste della Libia nel 1915 la bandiera tedesca avrebbe sventolato invece della nostra.

Per la giornata coloniale

ROMA, 9.

Si è riunito stamane al Palazzo della Consulta, presso il Sottosegretario di Stato on. Cantalupo, che ne è il Presidente, il Comitato centrale per la giornata coloniale.

Il programma delle manifestazioni che avranno luogo nelle cinque città d'Africa, sarà prossimamente diramato in apposito comunicato.

Il Comitato ha espresso sentimenti di sodisfazione al Ministro della P. I. on. Pietro Fedele, per avere egli impartito istruzioni a tutti i suoi dipendenti, affinchè in tutte le scuole secondarie del Regno il giorno 20 aprile abbia luogo una riunione di tutti gli studenti ai quali un professore appositamente designato terrà una schematica lezione sulla nostra storia coloniale, sulle funzioni strategiche dei nostri diretti possedimenti d'Africa. In tale giorno verranno distribuiti agli alunni schemi illustrativi atti a dare una idea chiara e generale della posizione dell'Italia in Africa.

La commemorazione di Donizetti a Bergamo

BERGAMO, 9.

La cerimonia commemorativa del settantottesimo anniversario della morte di Gaetano Donizetti è riuscita imponente. Un corteo con le autorità, le associazioni con bandiere, le scuole e una folla di cittadini, si è recato alla casa nativa di Donizetti dichiarata monumento nazionale.

Il Comune ha apposto sulla facciata una corona di alloro. Hanno pronunciato discorsi il Sindaco ed il Commissario Caverzassi, applauditissimi. Ha seguito un grande concerto.

Il Re di Svezia a Capri

NAPOLI, 9.

Stamane col treno delle 6.15 è qui giunto S. M. il Re di Svezia. Il Sovrano che viaggia in incognito, ha proseguito per il porto e si è imbarcato sulla Nave « Giuliana » che alle 8 è partita per Capri.

CAPRI, 9.

Sua Maestà il Re di Svezia è giunto a Capri. Le autorità locali e numerosa folla plaudente hanno ricevuto allo sbarco il Sovrano il quale ha proseguito per Capri dove gli sono state rinnovate accoglienze cordialissime. Erano presenti il Sindaco, e la Giunta, molte notabilità e tutta la popolazione. Gli alunni delle scuole hanno salutato il Sovrano con calorosi evviva ed i fascisti in camicia nera e gagliardetti salutavano romanamente. Il Re, sotto una incessante pioggia di fiori ha traversato il paese per recarsi alla sua villa in contrada Caprile.

L'attentato contro il Duce ha rinsaldato la disciplina del Partito nella solidarietà del dolore e dell'esultanza

L'attività del nuovo Direttorio Nazionale - Il Duce e la morte di Amendola - La questione degli affitti

ROMA, 9, notte (per telefono):

L'on. Augusto Turati e gli altri membri del Direttorio del Partito Fascista, appena tornati a Roma dopo la cerimonia a bordo della « Cavour » hanno ripreso il loro intenso lavoro. Essi conferiscono con i Segretari delle Federazioni provinciali tornati da Gaeta e trattenuti a Roma, informandosi sulle situazioni locali e dando disposizioni in merito alla disciplina nelle file del Partito per l'eliminazione di ogni dissenso.

Sulla « Cavour » ieri sono avvenuti molti scambi di idee tra il Duce e i vari Segretari federali. La situazione del Partito nelle varie Provincie è stata certo esaminata e si è constatato che essa è ottima e che in ogni parte d'Italia regna perfetta unità d'intenti consolidata dalla solidarietà nel dolore per l'esecrando attentato e nel giubilo per la salvezza del Capo del Fascismo.

In taluni giornali di provincia, appena l'on. Farinacci ebbe lasciato l'ufficio di Segretario generale del P. N. F., fu scritto che le ragioni delle dimissioni dovevano essere cercate specialmente nel fatto che il Duce del Fascismo non nutriva più la sua fiducia nel Segretario del Partito. Tutto ciò è assolutamente falso: basti pensare che dopo l'attentato, a Palazzo Chigi, di suo pugno, l'on. Mussolini appose ad una sua fotografia una lunga calorosa ed affettuosa dedica riaffermando la sua cordialità per Roberto Farinacci.

Al ritorno dell'on. Mussolini dalla Tripolitania e dopo la giornata coloniale, verrà decisa la data della riapertura della Camera. Nella prima seduta, come si è detto ieri, la Camera dimostrerà al Capo del Governo la sua soddisfazione per lo scampato pericolo. Pure nella prima seduta verrà commemorata la morte dell'on. Amendola. Trattandosi di un ex Ministro, tesserà l'elogio del deputato scomparso il Presidente della Camera.

A dimostrare il senso cavalleresco del Fascismo e del suo Capo, viene oggi pubblicata una eloquente informazione. La « Radio Nazionale » apprende da fonte assolutamente sicura che nel pomeriggio di mercoledì, quando l'onorevole Mussolini, insieme all'annunzio della morte dell'on. Amendola venne informato della sua nobile dichiarazione di morte, che cioè egli moriva per causa affatto estranea ai notissimi incidenti e che invocava che sulla sua dipartita non si facesse una nuova speculazione politica tipo Matteotti, ebbe ad esprimere parole di sincero rimpianto per la fine del deputato dando anche un giudizio morale pienamente favorevole allo scomparso. Le parole del Primo Ministro, pronunciate con un senso di pietà e di sincerità assoluta alla presenza di vari personaggi e in un momento così grave, cioè poche ore dopo l'infame attentato, impressionarono vivamente quanti le udirono, confermando la grande bontà d'animo di Benito Mussolini al di sopra di ogni rancore di parte. Tutto ciò però non impedirà alla banda che ai confini d'Italia lavora ai danni della Patria, d'inscenare la deprecata speculazione sulla tomba appena chiusa e di dipingere il Primo Ministro coi più foschi colori. Ma le speculazioni contro il Fascismo e contro l'Italia, sono tutte destinate a cadere miseramente.

I giornali questa sera si occupano nuovamente della questione dei fitti. Proprio stamane è giunto a Roma il comm. Stucchi, Presidente dell'Associazione proprietari di case, che ha avuto una lunga conferenza col Ministro dell'Interno on. Federzoni prima e col Ministro Guardasigilli poi.

Il « Giornale d'Italia » questa sera assicura che è ormai pronto un provvedimento governativo e prosegue: « Il decreto di libera contrattazione fu accompagnato da uno speciale monito. Ora è facile comprendere anche senza le misurate riserve di allora e di adesso che il Governo attuale non avrebbe mai tollerato che per un eccessivo inasprimento delle pigioni e dei prezzi dei generi si dovesse tornare all'aumento progressivo della indennità per caro-viveri con le conseguenze già dolorosamente esperimentate, prima fra tutte un deprezzamento ulteriore della moneta così faticosamente stabilizzato ».

Le felicitazioni dall'estero

COSTANTINOPOLI, 9.

Noustet Bey, rappresentante del Ministero degli Esteri a Costantinopoli, ha visitato ieri l'Ambasciatore d'Italia al quale ha espresso tutto il rincrescimento del Governo per l'attentato contro S. E. Mussolini.

ROMA, 9.

S. M. il Re di Spagna ha inviato a S. E. il Capo del Governo, in occasione del nefando attentato, il seguente telegramma: « Mi rallegro e la felicito per essere Ella uscito solo con una leggera ferita dall'attentato. Desidero avere sue notizie e la saluto affettuosamente. — ALFONSO RE ».

Fra i moltissimi, hanno telegrafato:

« Vivamente commosso per la notizia attentato contro la persona di V. E. tengo ad esprimerLe le mie più sincere felicitazioni per il fortunato risultato di questo atto criminale. — ORTHY, governatore del Regno d'Ungheria ».

« La notizia dell'odioso attentato contro l'Eccellenza Vostra mi ha profondamente commosso. La prego accogliere le mie più sincere felicitazioni per lo scampato pericolo. — PANGALOS, Presidente della Repubblica greca ».

« Profondamente commosso per la notizia dell'odioso attentato e felice che l'atto abbominevole sia fallito, formulo voti sinceri per la pronta guarigione di V. E. — ISMETH PASCIÀ, Presidente del Consiglio egiziano ».

« Benchè fortunatamente fallito, piango pur non di meno di cuore sull'odioso attentato ed auguro a V. E. pronta guarigione. — Generale AVARESCU, Presidente del Consiglio rumeno ».

« Assai commosso per l'attentato fortunatamente senza gravi conseguenze di cui V. E. è stato vittima, tengo a esprimerle colla mia grande simpatia i miei voti di pronta guarigione. — Il Califfo ABDUL MEHEMET II ».

« Mi affretto a far giungere a V. E. i miei sentimenti di condanna per l'attentato perpetrato contro la sua persona congratulandomi che sia felicemente fallito. — GALLARDO, Ministro affari esteri argentino ».

Il saluto e la promessa dei Fasci italiani all'estero

ROMA, 9.

Il Segretario generale dei Fasci Italiani all'estero, on. Bastianini, ha inviato al Capo del Governo S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« Un solo grido di giubilo e un solo fervidissimo voto per Voi e per la Patria adorata, uniscono dall'un capo all'altro del mondo civile i fascisti residenti all'estero e tutti i connazionali emigrati. Vogliate accogliere in quest'ora l'omaggio dei camerati lontani, come il rinnovamento di una promessa alla quale essi non verranno meno il giorno dell'appello. La loro protesta per il nefando attentato è muta ma operosa. — Segretario generale: BASTIANINI ».

Ancora commenti francesi sull'attentato e... sulla politica coloniale dell'Italia

PARIGI, 9.

Pertinax scrive nell'« Echo de Paris »:

« E' fortuna che il colpo di rivoltella al quale l'on. Mussolini è scampato ieri l'altro è stato sparato da una squilibrata autentica e nettamente definita come lo è miss Gibson. Il fatto non è indifferente. Il regime fascista e la moltitudine che lo sostiene hanno la sensazione di urtarsi contro l'ostilità della maggior parte dei Governi del mondo. Questo sentimento è dimostrato anche dalla campagna che i giornali estremisti non cessano di condurre contro il dittatore. La verità è che, con la disciplina che si seppe imporre l'Italia nel dopo guerra e con l'opera restauratrice che riuscì a condurre a buon fine l'on. Mussolini, si è imposto il rispetto degli Stati maggiormente penetrati delle tradizioni parlamentari e democratiche: l'Inghilterra e gli Stati Uniti in primo luogo. Ma il popolo italiano è persuaso che una cospirazione internazionale ordita contro il suo Capo non mancherebbe di avere conseguenze, per esempio sulle relazioni della Francia con l'Italia, le cui relazioni al momento attuale dovrebbero, per il bene dei due paesi, essere più intime e più fiduciose. Abbiamo segnalato l'altro giorno a proposito del ritiro del senatore Contarini da segretario generale al Ministero degli Affari Esteri che in questo momento un certo « flottement » si manifesta nei consigli della diplomazia italiana dove, a lato del Duce, appare in pieno rilievo un nuovo venuto: il Sottosegretario di Stato on. Grandi. Questo « flottement » risulta forse dal doppio scopo che il Governo di Roma si è prefisso. Da una parte vigorosa resistenza a qualsiasi ricostituzione dell'economia tedesca sotto forma di un riavvicinamento dell'Austria alla Germania, dall'altra parte ricerca un po' febbrile di alcuni vantaggi mediterranei e coloniali. Nel suo discorso di febbraio, l'on. Mussolini aveva tuonato contro Berlino; oggi è la nota mediterranea e coloniale che echeggia al nostro orecchio. Rimane a sapere se l'Italia potrà dare sodisfazione alla sua espansione mediterranea e coloniale senza essere stornata dalla necessità stessa della sua azione dallo scopo che si è proposta sul continente e che tenta di raggiungere con le trattative iniziate da due mesi con la Jugoslavia e la Rumenia. L'Inghilterra sembra disposta a facilitare il compito di oltre mare. Ciò indicano le recenti conversazioni relative all'Abissinia. E la Francia più che la Granbretagna, poichè è più cosciente del pericolo Europeo, deve prestarsi a tutti gli accomodamenti ragionevoli, purchè il problema suscitato in Tunisia dalla presenza di 80.000 italiani riceva una soluzione conforme a ciò che esige la stabilità dell'impero africano francese. Questo è il punto decisivo ».

Nuova crisi nel Gabinetto francese
Le dimissioni di Malvy

PARIGI, 9.

L'Agenzia « Havas » pubblica:

Malvy, giudicando che gli attacchi cui è fatto segno sono di natura tale da indebolire il contributo che Briand è in diritto di attendersi da lui, e d'altra parte, convinto che la sua presenza nel Gabinetto gli crea degli obblighi che gli impediscono di rispondere in un certo modo e cioè come vorrebbe ai suoi avversari, preferisce ritirarsi per poter riprendere la sua intera libertà di azione e contemporaneamente evitare di essere causa di indebolimento del Gabinetto.

Briand non poteva che inchinarsi dinanzi al desiderio fermamente espresso da Malvy. Nella visita di congedo fatta al Presidente del Consiglio, Malvy gli ha annunciato che si propone di recarsi nel pomeriggio dal Presidente della Repubblica per annunciargli il suo desiderio di ritirarsi.

Il colloquio di Malvy con Doumergue ha avuto luogo ieri alle ore 14 nel castello di Rambouillet. Vi assistevano anche Briand. Non sarà noto il nome del nuovo Ministro dell'interno che alla fine della mattinata di oggi. Briand desidera dapprima intrattenersi su questa designazione con i suoi colleghi di Gabinetto che ha all'uopo convocati in Consiglio. Tuttavia sembra fin d'ora che il senatore Jean Durand, radicale socialista, attualmente Ministro dell'Agricoltura, sarà chiamato a succedere a Malvy. Per il portafoglio dell'Agricoltura si fanno parecchi nomi e fra gli altri quelli di Henry Simon, di Queilly e di Bouat.

TERRIBILE ESPLOSIONE a bordo di una nave cisterna

NEW ORLEANS, 9.

Una esplosione avvenuta nel pomeriggio su una nave cisterna della « Standard Oil Company » che era in riparazione in bacino, mentre vi lavoravano oltre 200 operai. Vi sono finora 5 morti e 42 feriti.

Un trattato di commercio turco-egiziano

ANGORA

E' stato firmato un trattato di commercio tra la Turchia e l'Egitto basato sulla base della reciprocità.

La nuova politica coloniale italiana in un'intervista con S. E. Cantalupo

ROMA, 9.

Il « Giornale d'Italia » pubblica una intervista del Sottosegretario alle Colonie on. Cantalupo circa la nuova politica coloniale italiana. Questa realizza un coordinamento spirituale e politico di grande evidenza e saldezza che costituisce un sistema e che dà la massima garanzia sulla legittimità e sulla consapevolezza di certi atteggiamenti del Paese. Prendono posizione il Governo e la massa nazionale, secondo una gerarchia di autorità e di responsabilità che non verrà più meno.

Il Governo assume una posizione ed una responsabilità di principi e di orientamento generale di direttiva, esso legittima l'indirizzarsi dello spirito pubblico verso questo, verso quell'obbiettivo; parallelamente quella parte della massa nazionale che è più sensibile e più interessata al raggiungimento di questi obbiettivi, manifesta in modo realistico, misurato e insieme entusiastico la propria tendenza e la rende più plastica, diffusa, matura e capace di elevare l'interessamento dei singoli.

Ciò che risulterà dal viaggio del Duce

Il Primo Ministro è abituato a non comunicare i suoi pensieri, per quanto mi risulta dalla mia modesta collaborazione nella politica coloniale fascista, posso facilmente supporre che da questo viaggio potranno scaturire tre affermazioni:

1) La politica coloniale dell'Italia non è e non deve essere considerata secondaria rispetto a nessuna altra delle attività politiche del Governo, essa è sul medesimo piano dell'altra politica e ne è parte integrante. Sul medesimo piano deve essere anche la coscienza pubblica. Non vi è grandezza di potenza moderna che non sia garantita in Africa. La politica coloniale è una realtà in continuo divenire. La nostra Nazione non contiene alcun germe di minaccia nè elementi di turbamento, ma è ricca di forze vive che non possono essere condannate a morire, ma devono fatalmente germogliare in un quadro di equilibrio e di armonia.

Il viaggio del Primo Ministro costituisce il più alto riconoscimento di questa realtà e della sua importanza.

2) Partendo dalla medesima volontà con cui portare le nostre Colonie all'ordine del giorno della Nazione, il Capo del Governo darà un monito agli Italiani [illegible] più attivamente delle Colonie. Il Governo ha la responsabilità della politica coloniale, ma tutti gli Italiani possono essere, volta a volta, collaboratori ed esecutori di alcune delle manifestazioni di tale politica. Bisogna che, come avviene per tutte le altre Nazioni moderne che abbiano raggiunto una maturità africana, anche l'Italia consideri le colonie come territori capaci di generare ricchezze agricole e di produrre alcune categorie di materie prime, non come zone di incerte avventure e di romanzeschi tentativi individuali, ma come elementi del patrimonio generale ed economico della madre Patria. Intanto le Colonie meritano un grande sforzo in quanto possono essere collocate entro il sistema generale di tutti gli interessi e di tutte le fonti di ricchezza e di collocamento della mano d'opera nazionale.

3) Un particolare significato il viaggio del Primo Ministro potrà avere nei riguardi dell'Islam e non solo di quello che popola l'Africa del Nord. Noi Italiani abbiamo la buona ventura di non avere urti sostanziali col mondo islamico. Bisogna anzi dire che sono trascurabili episodi quelli che si elevano tra Italia e l'Islam. Gli Italiani hanno potuto recentemente vedere con quale delicato equilibrio il Governo nazionale abbia risolto un problema certamente difficile quello di Giarabub.

Sono in grado — ha continuato l'on. Cantalupo — di dire che in tutto l'Islam coi quali abbiamo relazioni, da Tripoli ai nobili paesi fronteggianti al di là del Mar Rosso la nostra Colonia eritrea, l'occupazione dell'oasi di Giarabub, pur avendo destato grande attenzione nei circoli religiosi, non ha avuto la benchè minima influenza dannosa. Io credo che noi abbiamo praticamente dimostrato [illegible] tributato a quel santuario musulmano, ha aumentato il nostro prestigio ed è stato apprezzato anche il viaggio del principe di Scalea in Cirenaica. La presenza in terra d'Islam di Colui che agli occhi di tutto il mondo arabo è non solo il forte Capo politico europeo, ma la testa della più giovane Nazione mediterranea, rafforzerà senza dubbio la nostra posizione generale nel mondo dell'Islam, posizione che del resto l'Italia ha durante lungo tempo coltivato, tributando pieno rispetto per la religione dell'antico multiforme [illegible]

CRONACA PROVINCIALE

Dopo l'esecrando attentato

Le manifestazioni di giubilo IN PROVINCIA

A Osoppo

Profonda impressione ha destato il tentativo infame di spegnere la vita del Primo Ministro. Appena sparsasi la grave notizia furono esposte le bandiere e la piazza venne illuminata come nelle grandi occasioni.

La Giunta Munipale e il Direttorio del Fascio hanno pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini! Ancora una volta Benito Mussolini è stato fatto bersaglio d'un esecrando attentato. Provvidenzialmente il Duce della Nuova Italia è salvo e il Governo Nazionale conserva il suo intrepido Condottiero, l'uomo che vuole rinnovare integralmente la nostra Patria, improntandola a nuovo spirito, a nuova forza, a nuova grandezza, quali ci vengono indicati dalle nostre gloriose tradizioni e dalla nostra razza esuberante di vita e d'intelligenza.

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Benito Mussolini ».

A Martignacco

Appena giunse in paese la notizia dell'attentato a Benito Mussolini, come per incanto, gli edifici pubblici e moltissime abitazioni private, si ornarono della bandiera nazionale.

Al suono delle campane, la popolazione si riversò nelle vie esprimendo la sua esecrazione per il fatto ed esprimendo il giubilo per lo scampato pericolo.

Nella serata, per iniziativa del Comune, del Fascio e dei Combattenti, un numerosissimo corteo partì dalla sede del Municipio e percorse il paese, preceduto dalla fanfara fascista, dalle autorità e Rappresentanze delle Istituzioni locali. Disse brevi parole il pro Sindaco signor Colloredo.

La manifestazione che riuniva in un unico pensiero tutti i ceti di cittadini durò sino ad ora tarda.

Il Comune, il Fascio ed i Combattenti hanno pure telegrafato al Duce.

OFFERTE

per lo scampato pericolo del Duce

Popolani Gino, pro Orfani L. 20 — Popolani Gino, pro Ospizio Marino Friulano L. 5.

A Tolmezzo

Questo R. Ispettore Scolastico, in occasione dell'esecrando attentato al Duce, ha trasmesso il seguente telegramma:

« Eccellenza Mussolini, Roma. — Nome insegnanti alunni tutti scuole Carnia patriottica e fedele esprimo Vostra Eccellenza giubilo vivissimo scampato pericolo Dio proteggendo Vostra vita protegge vita Patria nostra da Voi salvata da Voi resa grande. — Ispettore Scolastico BIANCO ».

A Codroipo

Appena sparsasi la notizia dell'attentato a S. E. Benito Mussolini e dello scampato pericolo, questa cittadina fu pervasa da fremiti di sdegno contro l'orribile delitto e di indicibile giubilo per la salvezza del Duce.

Immediatamente furono esposte le bandiere, le campane suonarono a distesa, furono affissi manifesti del Comune e del Fascio.

Autorità, Associazioni, Sindacati, Balilla, Giovani Italiche e lunga schiera di fascisti dei paesi limitrofi e di cittadini, si raccolsero in corteo alle ore 21, sul piazzale delle scuole con bandiere in testa e al suono di inni patriottici delle bande di Sedegliano e Bertiolo, percorsero le vie, fino alla Piazza Maggiore.

Gli edifici pubblici e le case private erano sfarzosamente illuminati e numeroso popolo si assiepava per assistere alla imponente e perfetta sfilata.

Dal balcone del Municipio di fronte a oltre tremila persone parlarono suscitando un coro di ovazioni e di applausi, l'assessore co. Pirro di Spilimbergo per l'Amministrazione, il dott. cav. Giovanni Feleschini e Bruno Marin.

Indi il corteo si sciolse al canto degli inni della Patria.

A Rive d'Arcano

Riva d'Arcano ha appreso con sdegno la notizia dell'attentato al nostro Duce, e l'esultanza è stata veramente grande per lo scampato pericolo. Sparsasi la notizia verso le quattro pomeridiane, immantinente tutte le campane delle frazioni del Comune suonarono a distesa.

Convocati con pubblico manifesto, alle ore 20 si formò il corteo che partendo dalla più lontana frazione di Rodeano Alto, proseguì per la sede del Fascio a Rodeano Basso. Ivi insistentemente chiamati dagli intervenuti, pronunciarono poche parole di deplorazione per il misfatto il maestro Bolognin ed il parroco di Rodeano don Cissio.

Il Bolognin ardente fascista, ebbe fiere parole contro gli assassini della Patria, quindi parlò il parroco il quale disse che non poteva essere cristiano colui che alzò la mano contro il Duce, datoci da Dio per la salvezza e la grandezza della nostra Italia.

Riformatosi il corteo, questo proseguì per Giavons indi per la sede del Comune, Rive d'Arcano, soffermandosi sotto il palazzo municipale illuminato per la circostanza. Il corteo quindi proseguì per la frazione di Pozzalis ove si sciolse.

La sezione del Partito ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini! I banditi d'Italia, la feccia che obbrobriosamente si nasconde nelle tenebre, e freddamente congiura ai danni della Patria, ha tentato ancora una volta di colpire il beneamato nostro Duce.

Che il sangue ricada sugli assassini.
Con le armi al piede fascisti!
Pronti a rintuzzare ogni offesa ed a [dare] la vita per l'Italia e per il Duce ».

[...] dall'Amministrazione comunale [e dall]a Sezione di partito vennero spe[diti al] Duce telegrammi augurali [...] un ringraziamento speciale alla [ditta] De Mezzo che gentilmente fornì un camion con rimorchio per il trasporto della musica di Madrisio, ed un ringraziamento ai componenti il corpo bandistico di Madrisio stesso che allietò il corteo con gli inni fascisti.

Domenica nella chiesa di Rive d'Arcano verrà celebrato solenne Te Deum di ringraziamento.

A Cordovado

Sotto l'urto brutale della fulminea notizia di un nuovo attentato al Duce, tutta la popolazione di Cordovado si è stretta ieri sera attorno alle gloriose vecchie fiamme della Rivoluzione, attorno allo stinto gagliardetto del Fascio, attorno al vessillo dei combattenti della grande guerra.

Accomunati, affratellati dallo sdegno per l'infame attentato, contro la vigliacchissima isterica megera irlandese si sono recati fascisti, combattenti e popolo di ogni ceto di ogni rango sociale, si sono recati al suono degli inni della Rivoluzione al Monumento ai Caduti.

E di fronte al bronzo ed alla sacra roccia carsica, di fronte agli spiriti dei fratelli Caduti per la grandezza della Patria, i reduci della nuova storia d'Italia spiritualmente e materialmente uniti alle Camicie nere della Rivoluzione, si sono inginocchiati ed hanno ringraziato Iddio perchè ha impedito alla mano sacrilega di compiere l'infame attentato, lo hanno caldamente pregato perchè conservi ancora e per lunghi anni il Duce all'Italia ed agli Italiani.

E mentre i sacri bronzi spandevano per l'aria vespertina la lieta novella che il Duce era ancora e sempre salvo, la musica fino a tarda ora faceva echeggiare per le vie del paese le travolgenti note di « Giovinezza », fascisti, combattenti e popolo tutto, lieti della lieta novella, superato lo sdegno per lo infame attentato, cantavano a gola spiegata l'Inno sacro alla novella storia dell'Italia Imperiale.

Vennero spediti i seguenti telegrammi:

« Benito Mussolini, Roma — Fascisti Cordovado al Duce amatissimo ancora una volta salvo mercè Divino aiuto da nefando, orribile attentato, rinnovano loro giuramento assoluta devozione fedeltà. — Segretario politico: ZIGIOTTI ».

« Primo Ministro Mussolini, Roma — Popolazione Cordovado esultante perchè Iddio ha impedito nefando vigliacchissimo attentato, stringesi attorno Vostra persona conservata all'amore alla venerazione italiani tutti per le maggiori fortune della Patria e Vi rinnova suo giuramento devozione fedeltà. — Sindaco: ZIGIOTTI ».

« S. E. Benito Mussolini, Roma — Combattenti Cordovado esultanti perchè Divina Provvidenza ha voluto conservarVi all'Italia esprimono E. V. tutto loro giubilo riaffermando a Voi Duce amatissimo loro grande fede e devozione. — Presidente: MONOPOLI ».

A Marano Lagunare

La notizia del nefando attentato perpetrato contro la persona di S. E. Mussolini da mano straniera sollevò un sentimento di profondo unanime sdegno e la manifestazione di giubilo per lo scampato pericolo fu davvero solenne e commovente.

Da tutte le case venne esposto il tricolore e pochi istanti dopo spontaneamente si formò un numerosissimo corteo preceduto dalla banda e dal gagliardetto del Fascio che percorse le vie del paese sostando prima davanti al monumento dei Caduti, quindi alla sede del Fascio, ove tenne un infiammato ed applaudito discorso il Segretario politico signor Galliano Raddi, sciogliendosi infine di fronte al Municipio al suono degli inni nazionali.

Al corteo presero parte le Autorità amministrative, politiche e mil[itari].

Successivamente e sino a tarda ora vennero suonate a festa le campane della Torre civica.

Furono spediti numerosi telegrammi al Duce da parte delle Autorità tutte ed anche da vari privati.

A Lusevera

La notizia fulminea e dolorosa ha commosso vivamente la cittadinanza.

Il Municipio, le Scuole, i privati esposero subito il tricolore, ed alle ore 10 le campane delle nostre Chiese suonavano a distesa in segno di giubilo per lo scampato pericolo.

Sono stati spediti i telegrammi seguenti:

« Presidente Ministri, Roma — Con fede incrollabile destini Roma imperiale felicitiamo in Benito Mussolini artefice somme potenza italica vanamente insidiata armi assassine ».

« Onorevole Moretti, Udine — Fascio Sezione Combattenti Popolazione tutta impreca nefando attentato vita Duce immortale riaffermando fede inviolabile destini Italia legata eternamente al Fascismo ».

« Prefetto, Udine. — Esprimo profonda indignazione cittadinanza tutta contro vilissimo attentato Sua Eccellenza Benito Mussolini che mano assassina ritenta invano sopprimere ai destini d'Italia — Sindaco, Lusevera: OTTAVIO BOBBERA ».

A Trasaghis

Anche qui la notizia dell'esecrando attentato contro il Duce ha dato luogo a manifestazioni di esultanza.

Il Direttorio dell'Associazione Nazionale Insegnanti fascisti ha inviato al Primo Ministro il seguente telegramma.

« Sezione Insegnanti fascisti circolo didattico Trasaghis Friuli innalza inno di grazie Divina Provvidenza preservazione Vostra Eccellenza, implora celeste benedizione incolumità perfetta Duce ardua elevazione unica salvezza nostra magnifica Patria ».

A Ragogna

La notizia del secondo mostruoso attentato contro la persona del Duce produsse in tutta la cittadinanza una profonda impressione. Il Direttorio appena appresa la triste nuova, pubblicò un nobile manifesto esecrando l'atto infame ed invitando la popolazione ad esporre il tricolore in segno di gioia per lo scampato pericolo del Primo Ministro.

Tosto le bandiere garrirono da tutti gli uffici pubblici e da tutte le case, che n'erano provviste. Alla sera il palazzo municipale venne illuminato con un sontuoso sfarzo di luci.

Interpretando i sentimenti di tutti i federati di questa Corporazione per il vile attentato contro il Primo Ministro e di gioia per lo scampato pericolo, ho inviato oggi stesso al Duce del Fascismo il seguente telegramma:

« S. E. Benito Mussolini, Roma — Insegnanti Friulani Scuole professionali esecrando vile attentato Vostra sacra persona si felicitano vivamente per lo scampato pericolo e riaffermano i sensi loro assoluta devozione. — Segretario Provinciale Corporazione Nazionale Scuole Industriali — CARATTOLI ».

CRONACHE GORIZIANE

Una seduta pro monumento ai Caduti

GORIZIA, 9.

Ieri sera, nella sala del Gabinetto di Lettura, gentilmente concessa, si è radunata, sotto la presidenza dell'avvocato Piero Pinausi, la Commissione finanziaria del Comitato per il Monumento ai Caduti goriziani.

Oltre ai componenti la Commissione finanziaria intervennero il segretario del Comitato, l'ing. cav. Del Neri e l'arch. Luzzatto.

Il cassiere signor Mario Derfles ha fatto una dettagliata esposizione finanziaria.

Il presidente ha quindi rilevato la necessità di intensificare l'azione per la raccolta dei fondi ancora occorrenti presso gli istituti bancari cittadini ed altri enti.

Dopo breve discussione venne compilato un elenco sul quale il Comitato finanziario dovrà basarsi per realizzare la somma necessaria ed ha inoltre deciso di incaricare appositi fiduciari con l'incarico preciso di raccogliere mediante schede personali le oblazioni fra gli industriali, commercianti, avvocati, medici, imprese e ditte varie ecc.

Questi fiduciari verranno convocati dalla presidenza del Comitato, mercoledì prossimo onde iniziare i lavori.

Assemblea degli Amici della Musica

Domenica 11 aprile seguirà, nei locali del Palazzo comunale, l'assemblea generale ordinaria della società degli Amici della Musica.

I soci saranno convocati a discutere il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della precedente assemblea.
2. Nomina di due scrutatori.
3. Relazione virtuale.
4. Relazione dei Sindaci.
5. Relazione finanziaria e del bilancio.
6. Elezioni delle cariche sociali.
7. Eventuali.

Nel caso che l'assemblea andasse deserta per la mancanza del numero legale dei soci, la stessa si terrà in seconda convocazione un'ora più tardi con qualsiasi numero di soci.

Pilade Gardini all'Università popolare

Invitato dalla Presidenza dell'Università fascista di coltura popolare di Gorizia, martedì 13 il nostro amico e collega, dott. Pilade Gardini, parlerà sul tema « Il dinamismo interferenziale del Futur-Fascismo ».

L'oratore dalle appassionate e liriche improvvisazioni, dall'eloquenza brillante e persuasiva, piena di vivacità e colorito, attirerà certamente una enorme folla di pubblico desiderosa di ascoltare la sua conferenza che si presenta quanto mai interessante, dato che pone in rilievo, sulla comune base della religione-morale della velocità due movimenti, l'uno artistico, l'altro politico, entrambi spirituali, che nella vita contemporanea italiana giganteggiano maestosamente, dominando il vasto panorama di tutta la sensibilità nazionale.

Solenne Te Deum di ringraziamento

Domenica mattina, alle ore 10.30 precise, si celebrerà nella chiesa dei Gesuiti, un solenne « Te Deum » di ringraziamento per lo scampato pericolo del Duce.

Il capitano Pino Godina ha preso gli opportuni accordi con la Curia Arcivescovile per la solenne funzione religiosa. Alla stessa interverranno in forma ufficiale tutte le autorità civili e militari cittadine, il Fascio, la M. V. S. N., ecc. Il reggente la Segreteria politica di Gorizia indirizzerà domani un appello alla cittadinanza.

La funzione religiosa sarà celebrata dal principe Arcivescovo Borgia Sedej.

Pro Gorizia - Edera

Domenica, nel pomeriggio, si incontreranno sul campo di via Lantieri, le squadre della Pro Gorizia e quella dell'Edera di Trieste, per una partita di campionato. L'incontro è vivamente atteso.

La direzione dell'A. S. Pro Gorizia ci comunica che data l'importanza della gara, per facilitare gli amatori dello sport calcistico, ha disposto per la vendita dei biglietti d'ingresso presso il negozio Wehrle (Corso Verdi) e presso il salone Harrauer (via Carducci, 6).

La serata pro "Squille Isontine"

Domani sera, come già annunciato, avrà luogo la grande serata pro « Squille Isontine » che promette di riuscire magnificamente bene, dato il vivo interessamento degli ambienti più ricercati della città.

Questa sera si è riunito il C. D. della Associazione della Stampa locale, sotto gli auspici della quale avrà luogo la serata danzante.

Fu spiccato un telegramma a S. E. Gentile con cui gli si comunica che la serata sarà data in suo onore.

Anche per la presenza del Ministro la riunione della Stampa assume un carattere di grande importanza.

Alla riunione possono intervenire tutti i signori ufficiali della Divisione, i soci del Gabinetto di Lettura, gli invitati e le rappresentanze delle associazioni culturali o patriottiche.

Muore affogando nel colaticcio di un letamaio

Questa mattina, a Dobraule, un bimbo ha trovato misera fine cadendo nella cisterna di un letamaio. Il fatto si è svolto nella vicina via della piazza del paese e ha richiamato sul posto una numerosa folla di paesani che si adoperarono con tutti i mezzi per sottrarre il disgraziato fanciullo dal brago.

Sul posto accorsero anche i Carabinieri del paesi.

Tutti i generosi sforzi però a nulla valsero. Il disgraziato venne estratto dal pozzetto del letamaio ormai esanime. Si tratta di tale Guglielmo Jauschits, di anni 4, figlio di un colono, il quale era intento a giuocare con dei compagni, nei pressi del letamaio. Volle il caso che il Jauschits, per rincorrere una pallina di vetro gettata nella direzione del letamaio dai suoi amici, non si accorgesse della vicinanza del brago, e spintosi sull'orlo della pozzetta cadde fatalmente nel liquame.

Il cadavere del Jauschits fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero del paese a disposizone dell'autorità.

Il fatto ha prodotto in paese viva impressione.

CINEMATOGRAFI

Al Cinema Savoia si sono iniziate questa stra con successo le rappresentazioni del dramma d'avventure: « Bestie da Paradiso ».

Al Cinema Ideal continuano ammiratissime le proiezioni del capolavoro passionale « La leoparda ferita », storia di una donna vagante per il mondo senza mete, in cerca di un brivido che le faccia battere il cuore.

Al Cinema Edison « Tom Mix Cow Boy », continua ad essere ammirato.

In Tribunale

Assoluzione

Davanti ai giudici del Tribunale penale, presieduto dal consigliere cav. dr. Molinari, giudici votanti: cav. dott de Gironcoli e cav Lagutaine, P. M. cav. dott. Batiggi, cancelliere Giuseppe Visin, comparve l'avv Vincenzo Parmeggiani di Cervignano, imputato di diffamazione e ingiurie per avere a Cervignano in una riunione di circa quaranta persone, ancora nel settembre 1924, quale presidente del Comitato per l'erezione di un zuccherificio dichiarato che il signor Pietro Sandinelli aveva richiesto per la concessione dei terreni necessari al zuccherificio un prezzo enorme per ostacolare l'impianto di questa industria e altre frasi che dal Sandinelli furono ritenute offensive.

L'avv. Parmiggiani, si scagiona mettendo in rilievo l'evidenza dei fatti. Segue una brillantissima arringa dell'avvocato Zennaro che chiede sia riconfermata la sentenza del primo giudice che era di assoluzione.

La Corte, dopo lunga deliberazione riconferma la sentenza di assoluzione.

Un detenuto vivace

Luigi Sgur, imputato di avere il 2 aprile 1926 nel carcere giudiziario di Gorizia, dove era detenuto, fatto atti di sprezzo a una guardia carceraria mentre lo perquisiva e del reato di offese al sottocapo Gaetano Moschettini, minacciandolo con una sedia, fu riconosciuto colpevole e condannato a un anno un mese e 10 giorni di reclusione e a un anno di vigilanza speciale.

Ladro violento

Antonio Sever, da Lubiana, residente a Gorizia, imputato di furto qualificato, per essersi in Gorizia impossessato di indumenti di proprietà di Guido Bradaschia, per un valore di 1000 lire, scavalcando la finestra e di essersi poscia opposto alle autorità, usando violenza alla guardia Luigi Buiatti e Ermenegildo Spilgoi, mentre erano intente a tradurlo agli arresti, fu condannato ad un anno e due mesi di reclusione aggravata con un sesto di segregazione cellulare.

Da VILLA VICENTINA

CONCERTO

(9). — Domenica prossima, 11 aprile, alle ore 15, nella piazza Vittorio Emanuele il locale corpo bandistico terrà un concerto, diretto dall'esimio maestro signor Camillo Capri, col seguente programma:

1. F. Maquet: « A la France », marcia
2. B. Dovernet: « Matador », canzone spagnola
3. G. Verdi: « La forza del destino », sinfonia
4. A. Boito: « Mefistofele », fantasia
5. G. Bizet: « Carmen », pout-pourri
5. V. Mantecana: Marcia della Marina

Seguiranno gli inni nazionali ed alla sera si avrà un ballo all'aperto.

Per l'annunciato concerto si prevede una grande affluenza da tutti i paesi contermini, dato il nome che la Banda di Villa Vicentina si è meritatamente acquistato.

Da S. VITO DI FAGAGNA

Notte da ladri

(9). — La frase fatta stavolta riflette la realtà. Difatti l'altra notte i ladri gironzolarono pel paese di Silvella fermandosi nei pressi dell'abitazione di Liduina Micoli fu Placido di anni 40. Con circospezione scavalcarono il muro di cinta del cortile e, aperta una porta di casa entrarono in uno stanzino asportando dieci forme di cacio, 25 chili di salame e rilevante quantità di strutto, per un complessivo valore di circa duemila lire.

Compiuta questa prima impresa, i ladri scassinarono la porta del vicino forno di Girolamo Micoli di Domenico, rubando alcuni sacchi vuoti probabilmente con l'intenzione di porvi la refurtiva di poc'anzi. Nei locali del forno c'era pure una bicicletta e da questa i malviventi si accontentarono di togliere la pompa e il bollo. I furti sono stati constatati dai carabinieri.

Da SALT DEL TORRE

L'inaugurazione del monumento ai Caduti

(9). Domenica, questo popolo laborioso, con una austera solennità degna dei grandi riti, inaugurerà il Monumento ai suoi gloriosi Caduti. E' un sogno che ha appassionato per lunghi anni questi buoni lavoratori della terra; un sogno grande che sembrava destinato a rimaner tale per la difficoltà di raccogliere i fondi necessari a tradurlo in realtà. Contro però la tenace volontà di coloro che seppero le vigilie tremende della trincea e lo slancio irresistibile dell'attacco contro il potente secolare nemico, non ci sono ostacoli che non possano essere superati.

Circa un anno addietro un nucleo di reduci volenterosi, con a capo l'allora presidente della Sezione Combattenti signor Tarcisio Cattarossi, si pose al lavoro con una tenacia degna di essere additata all'ammirazione di tutti, e con la concorde collaborazione di tutto il paese, riuscì, in un periodo di tempo relativamente breve, a raccogliere i mezzi necessari per ricordare degnamente con un sogno imperituro di riconoscenza il sacrificio sublime dei nostri Morti gloriosi.

Ora il Monumento per Loro, già si erge sulla piazza di questo nostro umile paese ed avrà domenica la sua consacrazione ufficiale. Si prevede un grande concorso di popolo da tutte le zone circonvicine, ed una imponente adunata di Combattenti e di Associazioni patriottiche, alle quali rivolgiamo da queste colonne un caldo invito di volere accorrere numerose.

Il Comitato ha pubblicato un manifesto tutto vibrante di patriottico entusiasmo, ed ha già ormai tutto predisposto perchè la cerimonia riesca di una eccezionale solennità. E' assicurato lo intervento di eminenti personalità di tutta la Regione. Fra queste ricorderemo l'On. Russo che terrà il discorso ufficiale.

Il Comitato ci prega di pubblicare il programma delle cerimonie che è il seguente:

Ore 10 — Messa solenne a voci bianche cantata dal Can. Mons. Drigani.

Ore 14 — Ricevimento delle Autorità e Rappresentanze con la Banda di Povoletto. Seguirà una breve funzione religiosa.

Ore 14.30 — Formazione del corteo sul Ponte del Torre. Il corteo sarà aperto da un plotone d'onore del Reggimento Cavalleggeri Monferrato.

Ore 15 — Benedizione del Monumento e del Parco della Rimembranza.

Breve discorso di Mons. Drigani.

Discorso ufficiale dell'On. Luigi Russo.

Ore 16.30 — Vermouth d'onore alle Autorità e Rappresentanze.

Ore 19 — Rappresentazione teatrale all'aperto eseguito dalla Compagnia filodrammatica del Club Audace « Paternità » - dramma in 3 atti.

Durante il pomeriggio e nella serata la distinta Banda di Povoletto eseguirà scelto programma musicale.

Da REANA

L'EFFIGE DEL DUCE donata al Comune

(9). — Molto gradito ed ammirato riuscì il dono fatto dal signor Enrico Sandretti di Zompitta al Comune di Reana, dono consistente in un'effige del Duce con cornice meravigliosamente intrecciata in vimini e sormontata da un trofeo pure in vimini, rappresentante il Fascio Littorio con a lato la bandiera nazionale.

Il riuscitissimo lavoro che torna ad onore dell'industria di vimini del signor Sandretti ed il gentile pensiero di farne un presente al suo Comune, non possono lasciarsi passare senza un pubblico plauso e ringraziamento, unitamente all'augurio che l'arte sua nella lavorazione di vimini sia coronata da sempre maggior successo.

Da GEMONA

ADUNANZA FASCISTA

(9). — L'altra sera si sono riuniti alla loro sede i fascisti di questa Sezione, chiamati dal Commissario fascista centurione Ermacora Zuliani per una discussione chiarificatrice sulla situazione locale.

Il Commissario straordinario indusse ancora i presenti alla disciplina rivolta ad evitare i personalismi i quali obbligano il Fascismo locale a segnare il passo benchè esso sia composto di ottimi e numerosi elementi che promettono le più radiose e immancabili vittorie in ogni campo di attività.

Dopo di ciò con cordialità e serenità gli intervenuti si sciolsero.

Nella sera stessa il centurione Zuliani ebbe una brevissima seduta alla stazione della M. V. S. N. ove rivolse parole di saluto al Decurione signor Salvatore Lo Porto che lascia Gemona per doveri d'ufficio.

Alla consegna per assumere il comando interinale della Milizia da parte del signor Tomaso Masini, assistette lo stesso Commissario per sanzionarne la regolarità.

Al Decurione partente, che svolse una attività encomiabile, il nostro saluto.

Da SACILE

CONFERENZE AGRARIE

(9). — Il dott. Giovanni Bubba, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, domenica 11 corrente nella mattinata terrà pubbliche conferenze, sul tema: « Lotta ai topi di campagna ».

A Vistorta: alle ore 9, a Fratta nel Ricreatorio alle ore 10, a Sacile in Municipio alle ore 11.

Cooperativa Elettrica di Prestento e Togliano

I soci della Società Anonima Cooperativa Elettrica di Prestento e Togliano, sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 25 aprile 1926 alle ore 16 presso la sede sociale in Prestento per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione degli Amministratori e dei Sindaci.
2) Bilancio al 31 dicembre 1925 e deliberazioni relative.
3) Nomina delle cariche sociali.
4) Eventuali.

Qualora l'Assemblea andasse deserta in prima convocazione, la seconda avrà luogo un'ora dopo, a termini dell'articolo 21 dello Statuto Sociale.

Il Presidente
Dott Antonio Volpe

DALLA CARNIA

Sempre sulla questione di Imponzo

Egregio signor Direttore,

In possesso della «Vita Cattolica» del 28 marzo u. s. e della «Rivista Diocesana» del 4 aprile corrente, sulla avvenata questione di Imponzo sento il dovere di ribattere ancora una volta le menzogne, e sarà l'ultima.

Il chierico della «Vita Cattolica» che si trincera dietro un X per lanciare delle inconsulte e volgari malignità, lo lasciamo beatamente nel suo generoso ed altrettanto demente sorriso.

Non possiamo invece per l'autorità della persona, dalla quale proviene, non controbattere l'equivoco volontario della «Rivista Diocesana».

In essa si vorrebbe far capire che il ricorso da «Rivista» lo dice tutt'ora «pendente», mentre la «Patria del Friuli» del 23 marzo lo diceva «Relet(to)» presso la S. Congregazione del Concilio sia fatto contro il «Decreto Arcivescovile» del 1914, che staccava Imponzo da Illeggio e si tende a dimostrare che con quel ricorso Imponzo chiedeva di essere nuovamente riunito a Illeggio. E' qui annidato l'equivoco, che noi crediamo volontario, per annebbiare la vertenza agli occhi della pubblica opinione e gettare sopra il paese di Imponzo il torto di aver prima voluta una cosa e di non volerla più adesso. No, non è questa la questione che ha fatto tenere a Imponzo, in occasione della visita pastorale quel contegno, che l'Arcivescovo chiama ingiustificato.

Ha forse dimenticato l'Arcivescovo che Imponzo, prima di ricorrere a Roma, aveva inviato a lui un dettagliato memoriale?

Ebbene, in quel dettagliato memoriale, dopo aver ricordata l'origine e la causa del malcontento di Imponzo, si diceva precisamente così:

«... Invochiamo che, conservandosi, come vuole il Decreto 1914, le due cure di Illeggio e di Imponzo l'una dall'altra indipendenti, la Pieve, cioè la Chiesa di S. Floreano, che è in «territorio» d'Imponzo, venga dichiarata comune ai due paesi, perchè marito dell'uno come dell'altro, e che nelle festività, in cui i fedeli di Illeggio e di Imponzo si portano alla Pieve, officino alterni il Parroco d'Illeggio ed il Vicario di Imponzo, fermo restando il passato ordinamento del servizio di Fabbriceria, per il regolare funzionamento della Chiesa stessa».

Questo è quanto Imponzo ha domandato prima all'Arcivescovo, e poi, non avendo potuto ottenere una risposta da lui, alla S. Congregazione, e per ottenere questo ha lottato, lotta e lotterà, non disposto a lasciarsi calpestare.

Non si getti dunque polvere negli occhi della pubblica opinione con il cambiare le carte in tavola!

Colla presente da parte nostra riteniamo chiusa la polemica, non per fare un favore al volgare signor X, o ad altri, ma perchè sappiamo di aver parlato chiaro, senza equivoci, a fronte alta; sappiamo di aver detto sempre la verità e di avere difesi i diritti del popolo contro tutti i mascherati prestigiatori, che cercano di turlupinare l'opinione pubblica virando di bordo a destra e a sinistra.

Con ossequio ringraziandola, obbligatissimo

8 marzo 1926.

dott. C. Pittoni

Da TOLMEZZO
Per le assenze abusive dei maestri elementari

(9). Questo R. Ispettorato Scolastico, che condusse sempre e conduce con costanza ammirevole una verà campagna contro e assenze arbitrarie degl'insegnanti dipendenti, comunicherà ai medesimi la seguente Circolare che il Ministro della P. I. ha indirizzata ai R. R. Provveditori, in data 13 marzo u. s. pubblicata nel Bollettino Ufficiale N. 12:

«Da indagini compiute presso alcuni uffici scolastici regionali è risultato che l'Erario è gravato da un'ingente spesa per supplenza agli insegnanti assenti e, per constatazioni varie e fondate, si ha motivo di ritenere che il rilievo, che ha impressionato anche l'Amministrazione finanziaria, sia comune alla generalità degli altri uffici scolastici del Regno.

Poichè trattasi di aggravio notevolissimo, cui il bilancio dello Stato deve soggiacere per circostanze imputabili sovente a scarso spirito di diligenza e di disciplina da parte del personale insegnante, questo Ministero richiama sulla questione la particolare attenzione delle S.S. L.L. perchè siano quanto più è possibile eliminate e ridotte le cause di assenze dei Maestri.

A questo scopo molto può giovare, per infrenare o quanto meno per prevenire le cause stesse, una più accurata e solerte vigilanza delle Autorità Scolastiche Ispettive e di quelle mediche fiscali, come pure l'applicazione di più severe sanzioni disciplinari, nei casi in cui frode od abuso sia dato di riscontrare.

Perchè tuttavia il controllo medico fiscale possa esercitarsi con azione più sollecita ed efficace di quanto non sia dato ora conseguire, questo Ministero ha in pari tempo interessato quello dell'Interno onde ottenere che l'opera dei Medici Provinciali si svolga con prontezza pari alla necessità, ciò che deve indurre le S.S. L.L. a far ricorso senza esitazione alle Autorità predette ogni qualvolta l'interesse dell'Amministrazione lo richieda.

E perchè non abbia a mancare anche il concorso legislativo a questa, che è opera di restaurazione finanziaria e di rafforzamento della dignità e dei doveri che gli insegnanti debbono avere verso la Scuola, per opportuna norma si avverte che questo Ministero non mancherà di esaminare se non sia il caso di «modificare le norme attualmente vigenti in materia di congedi e di aspettative», con particolare riguardo a quei casi in cui la scadenza degli uni o delle altre coincidano con l'inizio del periodo feriale estivo».

Firmato: Il Ministro FEDELE

E da sperare che la cancrenosa piaga delle assenze magistrali finisca una buona volta. E ciò nell'interesse della Scuola e delle finanze dello Stato.

A dire il vero, però, in quest'opera morale e ricostruttrice del Governo Fascista dovrebbero «coadiuvare sinceramente» anche i Medici dei Comuni, che non dovrebbero con tanta leggerezza rilasciare i certificati, riconosciuti compiacenti per lo meno 90 su 100.

Da CIVIDALE
Significativo riconoscimento dell'arte di Luigi Bront

(9) — Con legittimo compiacimento apprendiamo che il pittore concittadino Luigi Bront è stato ammesso — unico in tutto il Friuli — a partecipare alla Mostra d'Arte di Venezia. Egli vi figurerà col quadro «Madre Mia».

L'arte di Luigi Bront ebbe già notevoli sanzioni sia vincendo l'ultima borsa Marangoni, sia a traverso singole opere rivelatrici di non comuni pregi; ma questo nuovo riconoscimento con l'ammissione alla Mostra veneziana, autorevole Tempio di pittura, accresce decisamente la fama di Gigi Bront il quale ha così raggiunto una nuova tappa sulla appassionata via dell'arte ch'egli ha felicemente intrapreso.

All'artista egregio, la cui modestia ha finora impedito che il suo valore sia conosciuto come si merita, rivolgiamo cordiali felicitazioni per la sua personale affermazione che è pure affermazione del Friuli nostro.

Università popolare

Ieri sera, nella sala superiore della R. Scuola Professionale, ebbe luogo l'annunciata conferenza dello studente di scienze commerciali e fiduciario del Comitato Coloniale di Venezia signor Edgardo Guerrini, nostro concittadino.

Prima che prendesse la parola il geniale conferenziere, il cav. Rieppi, presidente della Università, esacrò il tentato delitto contro il Duce. (applausi).

Il Guerrini, con parola infocata inizia la sua bella conferenza col preannunciare che mentre il Duce salpa a bordo della «Cavour», egli si sente orgoglioso di parlare da quella Cattedra dall'argomento «L'Italia e il problema coloniale».

«Uno degli aspetti più importanti della nostra vita economica e sociale, anzi uno dei più importanti, si da occupare uno dei posti più eminenti nella gerarchia delle necessità patrie è il problema coloniale. Dopo le epiche e leggendarie vicende del nostro Risorgimento, allorchè la plebe italiana attraverso il suo martirio divenne popolo unito e nel nome di Roma Madre, Nazione, gli uomini delle democrazie credettero che l'unità d'Italia costituisse un fine piuttosto che un punto da dove l'anima dirancorata della Patria salpasse verso il mondo. In questo clima greve, in cui ogni rinunzia aveva la presunzione di essere una virtù di raccoglimento alcuni spiriti eletti, esuli della coscienza scettica della Nazione, andavano a morire nell'Africa sfingica, ma il loro apostolato non raggiungeva la Patria e si disperdeva nelle lande infuocate!

Qui l'oratore esalta alcuni precursori come Vittorio Bottego, Antonio Cecchi, Don Eugenio Ruspoli e afferma ch'essi venivano considerati solo come dei cercatori affannosi di verità geografiche e non come gli araldi d'una nuova fede. Analizza le nostre colonie ampiamente nel loro significato economico e politico. Accenna alla rivoluzione del confine occidentale della Tripolitania circa la carovaniera Greth-Sadames, di quello meridionale da Greth a Tummo solamente essendo il resto ancora involuto e infine di quello orientale che ha avuto poco tempo fa la sua sanzione con l'occupazione di Giarabub, capitale della Senussia, forza questa di primo ordine. Parla del Giubaland che trovò il suo fondamento giuridico nello articolo 13 del Patto di Londra, patto nel quale fu posto, assai male il nostro problema coloniale e forse doppiamente male giuocata la carta nel dopo guerra, ma che per l'opera illuminata del Governo fascista ha avuto la sua risoluzione, avendola staccata, la questione, del Giubaland da quella del Dodecanneso. Parla della prossima giornata coloniale, e incitò la gioventù a guardare innanzi e a procedere bersaglierescamente e termina dicendo: «Nel mondo c'è un'Italia che non vuol morire, ma andare pel mondo!».

La brillante conferenza, interrotta più volte da applausi, venne alla fine salutata da una prolungata ovazione.

IL «GIRO D'ITALIA»

Già lo scorso anno lo «Sport Club Cividale» si era interessato vivamente presso la «Gazzetta dello Sport» organizzatrice del «Giro Ciclistico d'Italia» perchè Cividale venisse inclusa in una delle tappe della maggior corsa nazionale.

Apprendiamo ora che il desiderio dell'attivo sodalizio cittadino e degli sportivi tutti sarà realizzato durante lo svolgimento della tappa Bologna-Udine del prossimo 14.o Giro. I concorrenti alla grande corsa internazionale transiteranno da Cividale nel pomeriggio di mercoledì 2 giugno.

Lo «Sport Club» oltre all'assolvere all'incarico del servizio d'ordine e di passaggio, disporrà per un traguardo a premio che sarà disputato sul Viale Cormons.

Sicuri interpreti di tutta la massa degli sportivi cittadini plaudiamo alla iniziativa dello «Sport Club Cividale» che darà occasione di festeggiare con tutto l'entusiasmo i partecipanti — assi od oscuri campioni — dello sport del pedale.

SCUOLA DI MUSICA

Col 1 maggio p. v. verranno impartite le lezioni di musica per strumenti ad arco ed a fiato. Le inscrizioni alle predette scuole, restano aperte a tutto 30 corrente.

BENEFICENZA

La signora Piani Morsen Maria, e Marson Angelina, nel trigesimo dalla morte della loro madre, Marson Maria, hanno offerto L. 50 pro erigenda Casa di Ricovero.

I preposti ringraziano.

Da BUIA

L'ANELLO DELLA CAMERIERA

(9). — La cameriera signorina Argentina Piemonte di Gio. Batta, d'anni 21, da Avilla, l'altro giorno nel pomeriggio lasciò sul tavolo di cucina un anello con 6 pietre preziose del valore di 700 lire e si recò nella propria camera per riposare. Ridiscesa, non trovò più il gioiello che una mano ignota aveva nel frattempo trafugato.

UN MULO SPARITO

L'agricoltore Francesco Pezzetta fu Gio. Batta di anni 69 da Avilla di Buia aveva nella stalla un bel mulo del valore di 1500 lire. Ora non ce l'ha più perchè l'altra notte i ladri glielo rubarono.

I carabinieri indagano per scoprire gli autori della sparizione... che nulla ha in comune coi giochi di prestigio.

Da GEMONA
Un incendio a Ospedaletto

Un incendio, che poteva mettere sul nudo lastrico ben tre famiglie, è scoppiato alle ore 13.30 in un caseggiato a borgo Molino di Ospedaletto. Il prontissimo intervento dei pompieri della nostra città lo ha estinto, localizzandolo dal primo piano al tetto.

Il fabbricato danneggiato è di proprietà degli agricoltori Colombo Andrea e Zemolo Giuseppe i quali non hanno saputo spiegarsi come siasi sviluppato l'incendio che il vento alimentava sollevando alte fiammate.

E' fuori dubbio che il fuoco è divampato dal fienile posto nella parte di mezzo del fabbricato, dove v'erano 15 quintali di fieno andati distrutti completamente.

Le bestie della stalla furono salvate e in gran parte le masserizie, i mobili delle camere subirono guasti nel buttarli nel sottostante cortile.

Il danno si limita al tetto e al primo piano: il piano terra regge in piedi.

La causa è dovuta forse alla ebollizione del fieno umido per la pioggia incessante di ieri. L'intero caseggiato è assicurato.

LE RISERVE PEL DOMANI

Una cerimonia solenne e di gaudio ha avuto luogo nell'Aula Magna dedicata al Milite Ignoto nell'edificio scolastico delle elementari; cerimonia di gioia perchè il Duce è salvo.

Il Direttore didattico signor Bosello Italo ha tenuto un discorso come si conviene ai bimbi mettendo in rilievo la grande figura di Mussolini che incarna l'Italia delle nuove glorie romane.

Gli scolari hanno freneticamente inneggiato al Primo Ministro e alla Patria.

Dopo i canti di evviva alla Casa Savoia di «Fanciullezza», hanno sfilato davanti alla bandiera salutandola romanamente.

Da PORDENONE

GRAVE INFORTUNIO

(9). — Mentre ieri l'elettricista Antonio Cordenons d'anni 44 da Porcia, lavorava alla sommità di un palo reggifili della corrente elettrica, toccò inavvertitamente un filo rimanendo investito dalla corrente.

Caduto a terra, il povero operaio fu soccorso e accompagnato all'Ospedale ove i sanitari lo trattennero per gravi ustioni da fulminazione all'emitorace destro e al gomito destro.

PROIEZIONI ISTRUTTIVE

Domani, sabato, ad opera del Patronato Scolastico si inaugurerà il Cinematografo permanente nelle Scuole. Gli alunni assisteranno per turno alle lezioni col Cine. Per attuare questa utilissima innovazione, si fece acquisto di una magnifica macchina del valore di circa 7 mila lire.

Da FAEDIS

GRAVE INCIDENTE MOTICICLISTICO

(9). — L'altro ieri il giovane ventiquattrenne Tullio Gaio di Giovanni, investì sulla via di canal di Grivò, tale Luigi Rovere di anni 62 che riportò la frattura di una gamba. Il maldestro motociclista riportò una grave ferita al capo.

Da CODROIPO

ISTRUZIONE PREMILITARE

(9). — Gli allievi del primo anno del Corso Premilitare sono invitati a trovarsi domenica 11 corrente alle ore 8.30 precise sul piazzale delle scuole di questo Capoluogo.

Cronaca Udinese

Orari ferroviari
Per un nuovo diretto mattutino

Degli orari ferroviari s'è sempre, e molto, occupata la nostra Federazione Friulana Industria e Commercio, come molto se ne occupò la Camera di Commercio la quale ha la fortuna di poter mandare un suo fiduciario alle due conferenze orarie che si tengono ogni anno a Padova, dove i voti vengono quasi sempre raccolti, salvo poi a Roma... dimenticarsene.

Ma se le promesse fatte nell'ultima conferenza verranno accolte, qualche sensibile miglioramento sarà risentito: resteranno però ancora sacrificate le comunicazioni con Venezia, ed oltre, dato che non è stato accolto il voto del prolungamento da Pordenone del 6249 e del 1646 da Conegliano.

Le Ferrovie si sono sempre dichiarate avverse a concedere su questo disgraziato tronco Udine-Venezia (ormai sacrificato alla Trieste-Venezia) una nuova coppia di treni, mentre noi non chiediamo nè anche tanto, ed in ogni modo chiediamo molto meno di quanto avevamo anteguerra.

Noi chiediamo invece se sia giusto lasciare ad una zona tanto popolosa quanto è il Friuli una sola comunicazione che dia modo di arrivare in mattinata a Venezia, con partenza da Udine alle 5.15, o, peggio ancora, alle 4.50, via S. Giorgio di Nogaro! E così per il ritorno serale a Venezia, il solo, eterno, 1648, che parte da Venezia alle 19.30 per essere nientemeno che alle 23.27 a Udine!

I friulani, specialmente di Udine e Pordenone, non devono stancarsi di gridare per ottenere questa comunicazione rapida, mattutina, serale, con il capoluogo della regione, che per tanti bisogni deve essere meglio collegata con la notra popolosa Provincia.

Soltanto insistendo si potrà ottenere, perchè si tratta dopo tutto di un legittimo diritto, di cui godevano anteguerra, col diretto che partiva — se mal non ricordiamo — alle 6.45 da Udine per Venezia.

Chi può e chi deve, si muova.

(Dal «Bollettino dell'Industria e del Commercio» N. 6 del 31 marzo 1926).

Società degli Amici della Musica

Diamo l'attraente programma del concerto che verrà eseguito mercoledì 14 corrente alle ore 21 nella sala del Cinema Teatro Cecchini in via Cavallotti, esecutori la signora Ada Sassoli Ruata (arpa), la signorina Renata Lurini (canto) e il maestro Antonio Ricci (pianoforte):

Bach G. S.: «Bourrèe» — Scarlatti D.: «Pastorale» — Canti popolari francesi del sec. XVIII — tutto per arpa.

Mozart: «Deh! vieni non tardar» - (Nozze di Figaro) — Mozart: «Batti o bel Masetto» (Don Giovanni) — Gluk: «Spiaggie amate» (Elena e Paride) — per canto.

Saint-Saëns: «Fantasia» — per arpa.

Brahms: «Zingaresca» — Schumann: «Il noce» — De Falla: «Jota» — Pratella: «Strada bianca» — per canto.

Debussy: «Arabesque» — Zabel: «Le rouet» — Zabel: «La sorgente» — per arpa.

Sokoloff: «Le bruit du monde» — Moussorgsky: «Hopak» — Gretchaninoff: «Triste è la steppa» — per canto.

Durante l'esecuzione è rigorosamente vietato l'accetto alla sala.

1.a Centuria "Edgardo Beltrame"

Il Comando della 1a Centuria «Edgardo Beltrame», della Legione «Tagliamento» della M. V. S. N., comunica a tutti i militi dipendenti che dovranno trovarsi adunati domenica 11 corrente alle or 8 ant. presso la Caserma Valvason in via Aquileia.

Eventuali assenze dovranno essere giustificate. Divisa ordinaria.

Al Club Sociale

Questa sera, sabato, al Club Sociale, seguirà la festa «dei pesci» alla quale sono invitati i soci e le loro famiglie.

A tutte le dame che interverranno alla serata sarà fatto dono di un pesciolino vivo con la rispettiva vaschettina di vetro.

La Presidenza del Club avverte che entro il corrente mese avrà luogo la gita sociale.

S. E. Giovanni Gentile al R. Provveditorato
L'omaggio della Scuola di Trieste

Abbiamo da Trieste in data 9:

Ieri mattina, alle ore 11, si sono raccolti attorno al Provveditore agli Studi, i rappresentanti di tutte le Scuole medie e primarie per rendere omaggio a S. E. Giovanni Gentile.

Vi hanno partecipato: il comm. dott. Remiglio Tamaro, assessore anziano del Comune, il cav. dott. Antonio Petronio, segretario della Lega Nazionale, il dott. Palcich, Medico provinciale, il dott. Giulio Bartoli, capo della Divisione Scolastica Municipale, il dott. Mario Stenta, il Direttore Didattico centrale del Comune di Trieste cav. Merluzzi, i funzionari del Provveditorato agli Studi con il Segretario capo dott. Giovanni Tanzarella, i Presidi delle Scuole medie di Trieste, con i Consigli di Presidenza, gli Ispettori Scolastici, la Giunta per le Scuole medie, il Consiglio Scolastico Regionale, l'Università Popolare, rappresentata dal cav. prof. Pasini e dal prof. Szombathely, l'Associazione insegnanti medi fascisti, con a capo il Segretario prof. Venuti e i professori Calligaris, Del Piero e Zoldan.

Il R. Provveditore agli Studi comm. Reina presentò a S. E. tutti i convenuti con affettuose parole, ricordando la loro collaborazione attiva e fedele sulla quale egli ha sempre potuto contare per l'attuazione della riforma scolastica nelle nuove provincie.

S. E. Gentile rispose dichiarandosi lieto di trovarsi ancora una volta in mezzo alla famiglia degli insegnanti, nella quale non ha mai cercato invano conforto alla grave fatica ch'egli si era assunto, proponendosi di rinnovare la Scuola Nazionale. Egli sa che la Scuola non si rinnova soltanto con le leggi, ma coi fatti, che devono avere la loro radice nell'anima degli insegnanti, ai quali ha voluto sopra tutto assicurare le condizioni necessarie per esercitare la loro missione con piena libertà. Fra vive acclamazioni dei presenti, S. E. Gentile si è congedato quindi dalloro compiacendosi col Provveditore per i risultati ottenuti con la sua opera intelligente e indefessa.

Croce di guerra

Apprendiamo con vivo piacere che all'egregio signor Antonio Moretti, simpatico proprietario della nota Trattoria «All'Aquila Nera», in via Daniele Manin, è stata concessa la Croce al merito di guerra con determinazione ministeriale 23 novembre 1925, inserita nel Bollettino Ufficiale Militare del 1926, dispensa 18.a pagina 1036.

Il signor Antonio Moretti, quale militare nel 262.o Reggimento Fanteria, si distinse in varie azioni e specialmente in quella del Monte Cucco nel maggio 1917 e sul Vodice ove rimase gravemente ferito.

All'egregio «sior Toni» porgiamo pertanto le nostre felicitazioni per la meritata onorificenza che è giusto compenso al suo valore di soldato della Patria in guerra.

L'assemblea dei geometri

Come fu a suo tempo comunicato, ricordiamo che domani, 11 corrente, alle ore 10 nella sede dell'Associazione Commercianti in Piazza del Duomo, avrà luogo l'assemblea dei geometri del Friuli per addivenire alla costituzione ufficiale del Sindacato di categoria.

Alla riunione presenzierà il Segretario provinciale dei Sindacati Alceo Castellani.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Giulia Palazzi Feruglio: Carletti prof. comm. Ercole L. 10 — Forni Francesco Gino, 2 — Anna e cav. Pietro Blasoni, 10 — Famiglia Quain, 5.

Per lo scampato pericolo del magnifico Duce, Primo Ministro, S. E. Mussolini: Luigi Forniz L. 10 — Giovanni Bonoris, 5.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

Un' esplorazione del Circolo Speleologico alle grotte di Timau

Per invito del Municipio di Paluzza giovedì scorso una squadra del Circolo Speleologico ed Idrologico di Udine compì una spedizione alle grotte di Timau, i cui numerosi ingressi si aprono in alto sulla parete di uno sprono della Cima del Camoscio 1815 metri). Al di sotto spumeggiano magnifiche precipando nella valle le grandi masse d'acqua sgorganti dal celebre Fontanone di Timau. Scopo della esplorazione era di inoltrarsi più che fosse possibile nell'interno della montagna proseguendo l'esplorazioni di Lizzarini e Coppadoro e quelle del Marinelli, di una ventina di anni fa; così si sarebbe potuto meglio identificare la natura della roccia e scoprire gli aventuali giacimenti di minerali di rame e di argonti che nel passato — nel secolo XVI — pare si estraessero da quella località.

Il prof. Fabbri, che guidava la spedizione, si spinse in tutti i vani ed esaminò accuratamente tutte le diverse gallerie costituenti un intreccio molto complesso, e potè constatare come esse per la massima parte siano gallerie artificiali, scavate in un calcare molto compatto. Furono presi molti pezzi di minerale che verranno analizzati, ma già fin d'ora il prof. Fabbri, come dichiarò al Segretario del Comune di Paluzza e al dott. Santoro che assieme a numerosi operai aiutarono con somma cortesia e con grande utilità gli esploratori, ha la impressione che quelle grotte non contengano metalli in quantità tali da permetterne lo sfruttamento.

Università popolare
La conferenza di ieri sera

Ieri sera la signorina professoressa Lucia Pezzali tenne la quinta lezione del ciclo di conferenze su la civiltà di Roma, trattando della letteratura romana. L'oratrice sintetizzò egregiamente il vastissimo tema dando con rilievi diversi con sfumature un preciso e vivo quadro della vita letteraria a Roma dalle origini alla decadenza. Parlò del valore informativo che per la romana ebbe la letteratura greca, e come questa ultima penetrasse mal accetta da principio nella vita di Roma perchè veniva giudicata dai severi conservatori fonte di indebolimento. In verità il carattere eminentemente pratico del cittadino romano e la mancanza assoluta di personalità, contrastava troppo con lo spirito libero e individualista dei greci, perchè una fusione potesse avvenire subito. Ma la potenza del pensiero greco aveva la vittoria in sè nella propria profonda umanità. Pur imitando la Grecia i latini diedero alle loro opere una impronta propria e i nomi di Virgilio, Orazio, Ovidio e Cicerone, Cesare, Livio, Tacito restano come splendidi monumenti di una latinità pura e grandiosa. La valente oratrice con brevi tratti fece risaltare tutte le figure dei maggiori poeti e storici latini, parlando anche delle loro opere. A noi, in brevi righe, è impossibile dare una idea di questa conferenza che, conservando una linea sicura e semplice, ci portò intensa e sempre nuova e sempre appassionante, di splendore, di severità, di bellezza, la idea di Roma.»

Vivissimi applausi coronarono la interessante e bella lezione.

La Teosofia

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico avrà luogo l'attesa conferenza su «La teosofia». L'oratore T. Virzi redige ed anima a Palermo la Rivista «Rincarnazione» e la sua opera mira a far conoscere ed apprezzare i valori spirituali della vita e la loro realtà assoluta. La conferenza di questa sera si annuncia come una sintesi del moderno movimento spirituale.

I biglietti d'ingresso sono posti in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello del Regio Istituto Tecnico.

Il Concerto di Gioconda De Vito

Questa sera, al nostro Circolo Sportivo, nelle sale di via Vittorio Veneto, avrà luogo una serata artistica di eccezionale importanza.

La ormai celebre violinista Gioconda De Vito, celebre benchè abbia soli 19 anni, terrà un suo concerto che si svolgerà su un programma ricco delle composizioni dei più grandi maestri.

Di questa giovanissima artista di eccezionale valore, hanno parlato con entusiasmo i più sottili critici italiani che hanno trovato nella giovanetta quattordicenne (fu a quella età che già la De Vito si fece conoscere per i suoi concerti), il temperamento e la tecnica dei più grandi violinisti. Ma la De Vito non ha solamente goduto dei successi italiani; li ha anche trovati all'estero ove con la sua arte squisita ha sollevato dei veri entusiasmi.

E' opportuno ricordare qui quello che Adriano Lualdi scrisse di lei, sul giornale l'«Ambrosiano» ancora nel 1923:

«Gioconda De Vito, una giovinetta poco più che quindicenne, nativa di Puglia, e si sente nell'ardore meridionale del suo temperamento di musicista — allieva di Remy Principe — e si sente nella dolcezza e nella espressione della sua cavata — ha ieri incatenato l'attenzione del pubblico del Conservatorio. Invitata dalla Associazione Amici della Musica, questa violinista ha eseguito un programma nel quale le sue doti d'interprete e quelle di virtuosa erano poste a dura prova. Ed ha vinto: e si è dimostrata artista nell'anima. La castigatezza e la serena felicità che ha avuto in Mozart, l'intelligenza di cui ha dato prova in un gustoso Poemetto di Amilcare Zanella, nel quale la ricerca di effetti di «coloro» chiede, così al violino come al pianoforte, raffinatezza di accenti, la bravura con la quale ha eseguito la Follia di Corelli, riuscendo musicalissima ed espressiva anche nella cadenza e un'aria di Frescobaldi, e la scabrosa fantasia sulla Preghiera del Mosè di Paganini, e la maschia energia che ha saputo infondere nell'Allegro del Pugnani, hanno conquistato alla concertista l'ammirazione e l'applauso di tutti...».

Occorrono altre parole di presentazione? Crediamo di no.

Questa sera il pubblico invitato dal Circolo Sportivo avrà modo di testimoniare all'artista mirabile la sua simpatia e la sua ammirazione.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Cotolette alla milanese - Contorno.

Una cerimonia
alla Società Friulana di Elettricità

Ieri mattina, in una sala degli Uffici della Società, per l'occasione addobbata con bandiere e fiori, tutti gli impiegati e una rappresentanza degli operai si sono riuniti per festeggiare la nomina a Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia del loro Direttore ingegnere Renato Frisacco.

Il Presidente del Consiglio della Friulana, comm. Arturo Malignani, accompagnò nella sala il nuovo Cavaliere che il personale riunito accolse con lungo applauso.

Prese immediatamente la parola il comm. Malignani il quale, dopo aver accennato come il cav. Frisacco, venuto a dirigere l'azienda poco dopo la liberazione esplicò opera veramente grande perchè trovò tutti gli impianti semi distrutti e dovette lottare contro gravissime difficoltà d'ordine tecnico e di ordine morale, passò ad elencare i più importanti lavori da lui compiuti per il risorgimento di questa nostra regione.

Accennò ai numerosi impianti che seppe in breve ripristinare potenziandoli al massimo e richiamò l'attenzione dei presenti sul gravissimo nubifragio del 20 settembre 1920 che venne ad aggravare enormemente la già difficile situazione, per far risaltare le di lui doti di ottimo organizzatore, di energico direttore nei lavori per il ripristino del Canale gravemente danneggiato dalla alluvione.

Ricordò i meriti del festeggiato per la rimessa in funzione delle tramvie.

Il comm. Malignani volle infine far conoscere al personale come l'ing. Frisacco, anche fuori del Friuli, ebbe a mettere in evidenza le sue doti peculiari e non soltanto in tempo di pace, segnalando come Egli, a capo della Società Elettrica Trevigiana, spiegò la sua instancabile attività durante la invasione nella zona confinante con le linee di battaglia sotto le continue incursioni aereo nemiche.

Chiuse il suo brillante e concettoso discorso felicitandosi a nome proprio, del Consiglio di Amministrazione e del personale tutto della Società con il nuovo Cavaliere per la onorificenza decretatagli dal Ministero; e compiacendosi vivamente di vedere in tal modo riconosciuti i suoi incontestabili meriti, gli fece presentare, a nome di tutti, le insegne dell'ordine.

L'ing. Frisacco con commosse parole ringraziò il Presidente delle nobili ed elevate espressioni avute a suo riguardo, ringraziò e salutò i presenti ed il Consiglio di Amministrazione della Società assicurando che rimarrà incancellabile in lui la odierna dimostrazione cordiale ed affettuosa.

Fu quindi servito un signorile vermouth d'onore che era stato preparato inappuntabilmente dal Caffè Dorta e Fantini.

Corso di coordinamento didattico

L'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale Commerciale ed Industriale, ha trasmesso recentemente alle Scuole, aderenti i moduli per le iscrizioni al Corso di coordinamento didattico per insegnanti di disegno in scuole autonome.

Altri eventuali interessati, potranno chiedere sollecitamente detti moduli alla Direzione dell'Ufficio — sito in via della Prefettura, 10 — la quale terrà conto dell'ordine cronologico delle istanze, a tutti gli effetti di carattere didattico ed economico deliberati dal Consiglio Direttivo dell'Ufficio Provinciale stesso.

Un lutto del prof. Grelli

Il chiarissimo prof. dottor Dino Grelli, la morte improvvisa dell'amatissimo suo è stato colpito da un grave lutto con cuore, per le sue alte benemerenze nel padre, avvenuta in Ascoli Piceno il 5 corrente.

Il defunto signor Carlo Grelli, Direttore didattico, per la sua coltura, per la sua rettitudine, per il suo grande cuore, per le sue alte benemerenze nel campo della pubblica istruzione, era universalmente stimato ed amato; grande è il vuoto che egli lascia e nella famiglia che adorava e nella città nativa, ove per lunghi anni svolse l'alacre sua attività.

L'egregio uomo, circa due anni or sono, fu colpito da paralisi mentre baciava la bara contenente la salma, proveniente dal fronte, dell'adorato figlio Ugo, maggiore di fanteria, caduto per la Patria. Un nuovo attacco cerebrale lo ha fulmineamente rapito all'affetto immenso dei suoi e alla generale estimazione.

Al prof. Grelli, in quest'ora di acerbo dolore, vivissime condoglianze.

Pellegrinaggio Nazionale in Terra Santa

Organizzato dalla Unione Cattolica Italiana pro Luoghi Santi, sotto l'Alto Patronato del Cardinale Arcivescovo di Napoli e gli Auspici dell'Ordine dei Frati Minori, nel periodo agosto-settembre avrà luogo il terzo pellegrinaggio nazionale in terra Santa che permetterà ai partecipanti di visitare l'Egitto e Costantinopoli.

Richiedere il programma particolareggiato illustrato alla Segreteria della U. C. I. L. S. in Napoli, Porticato Galleria Principe di Napoli, 9.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora co. d'Adda Malvina da Palmanova offrirono, all'Asilo Infantile di S. Osvaldo lire 10 ciascuno i signori: Volpi-Ghirardini dott. Gino — Mai dott. Emilio — Bellavitis dott. Cesare — Conte rag. Ernesto — Varutti Ernesto.

L. 5 ciascuno: Raiser Gustavo — Zuliani Elia — Colautti Lauro — Pilosio Leone — Daffara Domenico — Brandolini Antonio.

Per onorare la memoria del signor Carlo Dominissini di Udine: Famiglia Eusebio Brida L. 15 — Fratelli Toffolutti L. 10 — Ernesto Varutti L. 5 — Celeste Cogoi, 5 — Enrico Cogoi, 5 — Del Torre Giuseppe, 5 — Don Valentino Tosolini, 5 — Del Gobbo Giovanni, 5 — Cudugnello Annibale, 3 — Rigo Enrico L. 3 — Raimondo Tavani, 2 — Castellani Valentino, 2.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia:

Per onorare la memoria del signor G. B. Rea: Adele e ing. Sergio Petz, 20.

Al Rifugio Bambino Gesù:

N. N., L. 200 — N. N., L. 50 — N. N., L. 5 — In occasione della Pasqua: S. E. l'Arcivescovo L. 100 — N. N., L. 50 — N. N., L. 100.

Le signore Patronesse offrirono, in occasione della Pasqua, la nova

Funebri Berlinghieri

Ieri è stata tumulata nel cimitero monumentale la salma del conte Armando Berlinghieri defunto quasi novantenne nella sua villa di Russolo.

Il carro funebre, proveniente da Portogruaro, dove all'Estinto gentiluomo e patriotta erano stati resi solenni funerali, si è brevemente soffermato dinanzi al Tiro a Segno.

Numerosi amici e conoscenti del defunto e della famiglia del comm. prof. Guido Berghinz, nonchè la Presidenza dei Reduci delle Patrie Battaglie attendevano la venerata salma. Si formò il corteo; reggevano i cordoni il conte commendatore Gino di Caporiacco, il colonnello medico dott. Palamo Zamuttini, il conte dott. Enrico De Brandis, il gr. uff. dott. Domenico Rubini, il cav. uff. Giuseppe Conti per i Reduci e Veterani, il dott. Carlo Valentinis.

Sul piazzale del cimitero il cav. uff. Conti a nome dei commilitoni delle guerre per l'Indipendenza porse l'estremo saluto all'Estinto del quale illustrò la opera e la vita, che iniziatasi con la gloriosa campagna del 1859 si chiuse nella solitudine della villa di Russolo dove il conte Berlinghieri trascorse molti anni dedicando tutte le sue cure all'agricoltura.

Con commossa parola ricordò le alte virtù dell'Uomo scomparso e la sua fede ardente nei più grandi destini della Patria rinnovellata dalla fiamma della nuova coscienza nazionale.

Nel corteo annoverammo le signore contessa Elodia di Caporiacco, contessa Antonietta De Brandis e figlie, contessa Margherita Gropplero, nobildonna Marcotti-Rubini, Maria Morelli de Rossi, ecc. ed i signori avv. Berghinz, avv. Zamuttini, rag. Marchesini per la Banca del Friuli, comm. Zilli, colonnello Rubbazzer, Aldo Cappellani, colonnello Liberati ecc.

Alle addolorate figlie e agli altri congiunti del compianto gentiluomo e ardente patriotta, rinnoviamo le nostre condoglianze.

***

Per onorare la memoria del loro adorato padre conte Armando Berlinghieri, le figlie contessa Alberta Marazzani Visconti e contessa Margherita Berghinz hanno elargito la somma di lire cinquecento in favore dei Reduci bisognosi delle Patrie Battaglie.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 12 — Artegna, Azzano X, Nimis, Palmanova, Spilimbergo, Vittorio, Tolmezzo, S. Stefano di Cadore.

Martedì 13 — Fagagna, Gradisca d'Isonzo, Cecchni, Feltre.

Mercoledì 14 — Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 15 — Sacile, Portogruaro e Udine.

Venerdì 16 — Percotto, Conegliano, S. Stino di Livenza.

Sabato 17 — Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Manzano.

CRONACA SPORTIVA

Calciatori anciní di Udine - Codroipese

CODROIPO, 9.

(M. r. P.) — Da oltre un mese al nostro Campo Sportivo non assistiamo ad incontri di foot-ball, ma finalmente quello di domenica 11 con gli Uocini di Udine sarà degna ripresa della nostra squadra di calcio.

I bianco-rossi che nell'ultima partita contro lo Spilimbergo hanno dimostrato d'esser finalmente ritrovati. La sconfitta subita in quella giornata non è colpa loro, ma bensì dell'arbitro che avendo espulso dal campo ingiustamente Tumini, dovettero cedere il passo, dando modo così ai bianco-neri d'ottenere la immeritata vittoria perchè i nostri dimostrarono la loro superiorità per tutto il primo tempo.

Ma domenica i nostri beniamini faranno tutta la loro energia per dimostrare al pubblico cittadino che ancora a Codroipo esiste una squadra degna del nome.

Essi scenderanno nella migliore formazione: in porta avremo la vecchia guardia Fresco che è reduce da Roma dove difendeva i colori del Pro Roma (squadra partecipante al Campionato di I.a Divisione), la difesa in Colussi e Vettoretti sarà una barriera insormontabile, mentre la linea mediana composta da Munisso-Colesetti e dal controsostegno Borsieri sarà il perno della squadra che intercetteranno e forniranno dei bei palloni alle velocissime ali Tumini e Corsini; il trio d'attacco composto dal trascinatore Baldassi coadiuvato da Piovesana e dal cannoniere Peressini dovrebbe filare egregiamente.

Che dire dei calciatori Uocini? non occorre neppure parlarne.

Questa squadra sorta dalla fusione del Pro Udine con l'Azzurra è composta di giuocatori di grandi doti e crediamo che in breve possa divenire una delle più forti squadre friulane.

La partita perciò dovrà avere un accanito combattività, perchè ogni undici vorrà uscirne vittorioso.

I cittadini e gli appassionati domenica, correranno in massa al nostro campo (non come le ultime partite che hanno dimostrato come poco si curano della nostra squadra) ad incoraggiare i nostri calciatori.

Ai ragazzi bianco-rossi vada un plauso d'augurio e di vittoria.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 9 aprile 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	745.4	744.2	743.2
Pressione al mare	756.9	755.1	756.3
Temperatura	8.8	10.0	8.5
Umidità (0-100)	84	77	85
Vento Direzione	NNE	SE	W
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	brutto	brutto	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,4

Temperatura minima: 7,9

Acqua caduta: mm. 15,50

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 768, sulla Spagna

Pressione minima: 740, Mar del Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo nuvoloso, pioggie; temperatura sotto la norm.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
La serata d'onore del cav. Lotti

Un folto pubblico gremiva ieri sera il Teatro Sociale nella serata d'onore di quell'ottimo artista che è il cav. Remo Lotti.

E' stata data la commedia: «L'amante del sogno» di A. Vanni.

Del lavoro del Vanni, il cav. Remo Lotti ha dato, nella sua parte, una impersonificazione tutta sua, naturalissima ed efficace; ed ha voluto che anche i suoi compagni seguissero la sua linea, il suo stile. Ne è uscita così una interpretazione affiatata e degna del massimo elogio.

Il pubblico ha seguito con attenzione il lavoro e l'interpretazione ed ha applaudito vivamente durante ed alla fine degli atti. Col cav. Lotti, il festeggiato della sera, hanno diviso gli onori della ribalta la Tina Paternò, il cav. Domenico Paternò, la Calabretta, il Lazzari, ecc. Bene tutti gli altri.

Questa sera verrà rappresentata la commedia «Il Peccato di Paolina» in 3 atti di Silvio Zambaldi.

Prossimamente in serata d'onore della Tina Paternò la commedia in tre atti nuovissima «Il Valzer della giovinezza» di A. Vanni.

Trattative franco-spagnole
per la pace col Marocco

PARIGI, 9.

Una nota ufficiosa dice:

Il Governo francese ed il Governo spagnolo stanno attentamente esaminando la proposta di Abd El Krim di inviare emissari incaricati di conoscere e discutere le condizioni di pace. Gli uffici competenti cercano di dare un seguito a tale proposta, e di affrettare nella misura compatibile con la ulteriore sicurezza della Francia e della Spagna la pacifica soluzione del conflitto marocchino. Tra i due Governi sono in corso trattative per adottare una stessa attitudine nei negoziati, che si svolgeranno probabilmente a Rabat. Essi si propongono di prendere precauzioni strategiche prima di intavolare le trattative e ciò per il caso che queste fallissero, ed hanno come sempre confermato la loro volontà di trattare con i capi delle tribù ribelli e non col solo Abd El Krim.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 9. — (per telegrafo).

Francia 85.50 — Svizzera 480.20 — Londra 120.90 — America 24.87 — Berlino (marco oro) 5.92125 — Austria 351.25 — Romania 10.25 — Belgio 94.70 — Spagna 351.55 — Praga 73.80 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.76.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 72.80

Consolidato 5 per cento 94.55

Obbligazioni delle Venezie 70.85.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine-Venezia

Partenze. ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — .6 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: **Partenza da Udine** 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia. 8.20

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.36 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 —

Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.59 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine-S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.29 (per San Giorgio) — 18.25 (per Grado).

Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.49 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.29.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.2 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.36 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.30

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»